

1. Uno sguardo su tutto il libro e la sua composizione {> Appunti}

2. La figura del Messia.

{Knohl}

a) L'invenzione della figura del Messia:

- il segno misterioso di Is 7,14.

- le tenebre della conquista assira delle regioni del nord (8,22-23), la grande luce della liberazione dal giogo dell'Assiria (9,1-4) e la comparsa di una figura straordinaria e misteriosa:

9,5-6.

Come interpretare questa figura misteriosa?

Qual è il significato dei nomi di questa figura?

{Knohl p. 20-23}

3. Il libro del Secondo Isaia, la scomparsa del Messia figlio di Davide e il dissolversi della figura del Messia potente.

Knohl p. 53-56

3. La comparsa della figura misteriosa del Servo del Signore.

{Goldingay}

La domanda centrale : chi è il Servo del Signore secondo il Secondo Isaia?

- Bernhard Duhm (Das Buch Jesaia, 1892) e i 4 canti del Servo: omogenei tra di essi e disomogenei dal contesto (inseriti più tardi).

- Pierre Bonnard (Le second Isaie, 1972) : omogenei al contesto e disomogenei tra di essi.

- John Goldingay, The theology of the Book of Isaiah, 2014 : la struttura lineare del libro del Secondo Isaia (struttura chiasmica del libro del Terzo Isaia / struttura mista del libro del Primo Isaia).

La risposta alla domanda : Chi è il Servo del Signore secondo il libro del Secondo Isaia? è divenuta impossibile seguendo l'impostazione di Duhm e dei 4 canti del Servo ;

ma rimane difficile e incerta anche nell'impostazione di Bonnard,

sino a quando non si scopre che la categoria mutevole del "Servo del Signore" (è Israele?

È una parte di Israele? È una figura individuale?) dipende dal fatto che essa racchiude la soluzione al problema centrale che Dio deve affrontare nel libro del Secondo Isaia.

Quale è dunque questo problema?

A) Il servo del Signore è Israele : 41,8-14

42,1-9 : Dio presenta il suo servo Israele e la missione che gli ha affidato (1-4), poi gli parla (5-9).

La missione è portare il mishpat alle nazioni (cf Is 2,1-4).

B) Ma c'è un problema :
42,18-22

C) Dio però rimane legato a Israele 43,1-7

e Israele, pur essendo cieco, rimane il suo servo, il suo testimone 43,8-15

anche i peccati di Israele e la mancata conversione non sono un ostacolo 43,22-25

pur di rassicurare Israele che essi sono i suoi eletti, i suoi servi, i suoi testimoni, promette che verserà il suo spirito su Israele 44,1-8

il Signore cerca di convincere Israele che non lo dimenticherà mai, e che è per lui, per Israele, che ha suscitato Ciro 44,21-45,1ss

e Dio promette che Israele avrà gloria dalla conversione dei popoli 45,14-25

e la prossima caduta di Babilonia (46 e 47) darà gloria a Israele 46,13 ; 48,1.6

D) Con l'invito a uscire da Babilonia (48,20) termina la prima parte del Secondo Isaia (48,22).

Come Dio risolverà il suo problema?

**

Colui che parla in prima persona (io, io) in questa prima parte del libro del Secondo Isaia è sempre e unicamente il Signore.

C'è tuttavia una parola singolare al termine di questa parte, in 48,16b: qui, improvvisamente, chi parla in prima persona e di se stesso è il profeta!

È la prima volta che parla di sé in prima persona?

40,6-8

E) Il cap 49,1-6 segna una svolta: chi parla in prima persona non è il Signore ma il suo servo.

Qui il servo non può essere Israele, perché al versetto 5 il servo ricorda di aver ricevuto una missione verso Israele.

Si tratta del profeta, il quale dichiara il fallimento della sua prima missione. Il Signore gli risponde affidandogli una missione ancora più grande: essere luce delle nazioni!

Il profeta incarna la missione di Israele, in modo che Israele rimanga il servo del Signore e realizzi la sua missione.

(cf Atti 13,47)

F) Ma cosa ha comportato e che cosa comporterà per il profeta identificarsi con Israele (cf 49,3) e diventare servo del Signore a favore di Israele e dei popoli?

50,4-9

In un postscriptum alla testimonianza in prima persona dei vv. 4-9